

ministro di voler tener conto di questa mia raccomandazione; essa non ha gran valore, perchè è modesto ed umile chi la mette innanzi; ma ha un grande valore in sè stessa, e per le ragioni della storia che ogni di mostra la verità delle mie osservazioni.

La forza di un popolo è in queste scuole professionali; e noi le vogliamo dell'altezza loro, appunto perchè l'arte ed il lavoro sono indizi di un popolo nobile e grande.

Presidente. Ma nessuno lo mette in dubbio!

Guelpa. Permettetemi, onorevoli colleghi, di chiudere le mie parole pregando soltanto l'onorevole ministro di voler ritenere che il coordinare, che l'ordinare, che il raffazzonare le scuole d'arti e mestieri in Italia, con criterii di concentramento, di reggimento, è cosa erronea, fatale, non giusta.

Io quindi prego il ministro di voler mantenere le 12,000 lire stanziato, appunto perchè rappresentano un aiuto alle Scuole d'arti e mestieri, le quali hanno assoluto bisogno di essere protette e sussiliate. Sapete quale è la posizione attuale, onorevole ministro, del personale insegnante in queste scuole? Sentite. Si hanno allievi che dopo tre anni o quattro, escono dalle scuole valenti operai, valenti direttori, valenti capi tessitori e meccanici, e guadagnano testo 10, 12 mila lire all'anno, mentre il loro professore serba immobile il suo stipendio esiguo. Di qui una scissione del personale insegnante, con danno di quelle scuole. È da provvedere, onorevoli colleghi, a questo squilibrio di remunerazione di un lavoro leale, nobile, qual'è quello dell'insegnamento.

Io quindi concludo con questa raccomandazione. Nessun risparmio in questo punto del bilancio, nessuna idea gretta; grandi pensieri invece, e grande operosità. Per noi l'incremento delle scuole professionali non è solo onore di nazione, ma è vigore, fecondità di lavoro accoppiato al sapere, alla moralità che arricchirà e farà grande, indipendente davvero dallo straniero, la nostra forte e cara patria. *(Benissimo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzio.

Canzio. Completo le patriottiche raccomandazioni del collega Guelpa, raccomandando specialmente al ministro d'agricoltura e commercio la Scuola navale di Genova, che attualmente trovasi, per cause che qui è inutile accennare, in vero disordine, se non in completa decadenza.

Al patriottismo del ministro questo importante Istituto raccomando, onde sollecitamente prov-

veda alla valida esistenza ed alla efficacia di questo unico ateneo nautico.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Cerruti, relatore. L'onorevole Guelpa ha attribuito alla Commissione del bilancio, certo involontariamente, intendimenti ch'essa non ha, nè ha manifestati.

L'onorevole Guelpa ha supposto che la Commissione del bilancio non riconoscesse la convenienza e la necessità di mantenere le scuole industriali e le scuole applicate all'industria; ma nella relazione del bilancio sta scritto precisamente l'opposto. Vi si dice cioè che la Commissione riconosceva essere utile che le scuole industriali e le scuole professionali di arti e mestieri venissero conservate; diceva però ch'era conveniente vedere se esse non si potessero coordinare in modo da ottenerne risultati maggiori.

Oltre a ciò, siccome abbiamo 145 scuole le quali sono sussidiate dal Governo in misura affatto diversa le une dalle altre, per modo che il sussidio per talune è di 550 lire e per altre arriva fino a 35,000 pareva alla Commissione che fosse utile esaminare se i sussidi fossero corrispondenti alla importanza delle scuole, alla necessità del concorso pecuniario ed al numero degli allievi. Costo erano indagini le quali richiedevano molto tempo ed esame minuto e diligente delle condizioni di ciascuno degli istituti sussidiati. Ma la Commissione ha avuto presente che la Camera ha votato un ordine del giorno proposto dall'onorevole Bonghi per cui s'invitavano tutti i ministri interessati a riprendere in esame il modo con cui sono ordinate attualmente tutte le scuole, e così anche le scuole professionali, ed ha creduto che giovasse differire per ora ogni discussione sopra la somma proposta dall'onorevole ministro, rimandando l'esame di tutto ciò che si riferisce ai sussidi per l'istruzione e per le scuole industriali, a quel tempo in cui gli onorevoli ministri proporranno il riordinamento degli istituti scolastici. Perciò la Commissione è d'accordo con l'onorevole Guelpa circa all'importanza delle scuole industriali sotto l'aspetto tecnico, morale, educativo e sociale. Ma è appunto per assicurare ed accrescere i risultati che si propone ritrarne che, conservati gli stanziamenti proposti dal ministro, si è fatto l'invito che si vegga se non sia possibile con le stesse somme che si spendono attualmente, ottenere dei risultati maggiori.

Io spero che queste dichiarazioni possano appagare l'onorevole Guelpa e tutti coloro che a queste scuole s'interessano.